

Insero "Io donna" del Corriere della Sera, 29 gennaio 2000  
OMAGGIO A BRUNO MUNARI di Emilio Tadini  
*Busto Arsizio – Fondazione Bandera per l'Arte, fino al 13 febbraio*

La mostra *Omaggio a Bruno Munari*, a cura di Alberto Fiz (catalogo Mazzotta), è una bella presentazione per chi ancora non conosce la Fondazione Bandera per L'Arte, di Busto Arsizio. La scelta di Munari – scomparso poco più di un anno fa, a 91 anni – è davvero molto felice. L'eterna giovinezza di questo artista si fa sentire con forza, nelle sale della mostra, e continua a coinvolgerci, a emozionarci.

Pittore, scultore, grafico, designer e soprattutto grande inventore-scopritore di forme, Munari, si dice sempre, ha continuato a giocare. Ed è vero. Ma bisogna subito aggiungere che Munari ha continuato a stabilire le regole dei suoi giochi. Quelle regole senza le quali non si può dare il gioco, ma soltanto qualcosa come una frenesia un po' ansiosa nella ricerca di qualche irraggiungibile "libertà". Il gioco di Munari è sempre tanto più libero quanto più esso ci si mostra nell'atto, potremmo dire, di padroneggiare ogni volta una piccola porzione di caos, di porre limiti, di dare vita strutturata all'inerte.

Munari sapeva trovare forme espressive nella apparente sordità di ogni materiale. Ed era come se le facesse vivere, quelle forme. Non per niente sapeva tanto bene come stare vicino ai bambini, come giocare con loro, nei suoi laboratori. Per quei bambini, come per lui, giocare era un modo per conoscere l'inesauribile vitalità del senso.

*L'opera doc (Alte tensione)*

Un ramo secco, un po' di filo, una piuma. Più il gioco di parole del titolo. È un'opera tarda, questa. Ma induce in noi una sensazione di straordinaria freschezza. Un gioco affascinante. Davanti ai nostri occhi, ma soprattutto davanti alla nostra immaginazione, sembra che a determinare nei rametti una tensione, e quindi una forma, sia il sistema dei fili. Mentre, in realtà, è vero il contrario. Una illusione non tanto ottica quanto "mentale". Quella piuma, poi, sembra che ancora ci faccia sentire la presenza di un uccello che è appena volato via.